Il Papa: «Qui l'uomo va alla ricerca di Dio»

Saluto in diretta agli 8mila in platea di Benedetto XVI
Poi l'intervento del cardinale Tarcisio Bertone

di Riccardo Fabbri

RIMINI. Il Papa ha salutato ieri in diretta i partecipanti al Meeting di Comunione e Liberazione iniziato alla Fiera di Rimini e che ha per tema: "La verità è il destino per il quale siamo stati fatti". Lo ha fatto al termine dell'Angelus recitato a Castel Gandolfo. «Nel rivolgere agli organizzatori – ha detto il Papa – un cordiale saluto assicuro la mia preghiera affinché, attraverso le molteplici iniziative del programma, il Meeting sia per molti occasione proficua di riflessione e di confronto per realizzare la più profonda vocazione dell'uomo: essere cercatore della verità e, perciò, cercatore di Dio».

Parole di incoraggiamento giunte al termine della Santa Messa di ieri mattina che è stata presieduta dal Segretario di Stato vaticano **cardinale Tarcisio Bertone** a cui hanno preso parte oltre ottomila persone in un gremitissimo Auditorium.

La sete di verità. Nel portare il saluto benedicente del Papa «per il successo di questa storica iniziativa che ben conosce da lungo tempo» il cardinale Bertone ha precisato come «la sete di verità» sia «una sfida impegnativa per l'essere pensante». I perché, infatti, «non sono solo dei bambini ma degli uomini maturi». Se questa ricerca – ha aggiunto il cardinal Bertone – «non può non trovare il suo esito nell'assoluto» oggi, però, il termine verità «è declinato al plurale con il termine opinioni» teorizzando così il fatto «che sono presenti tante verità quante sono le opinioni».

Rilanciando la domanda fatta da Pilato a Gesù («Che cosa è la verità?») il cardinal Bertone ha precisato come «l'uomo è chiamato ad una lotta senza quartiere con Satana che ha, come obiettivo, quello di allontanare l'uomo dalla sua amicizia con Dio».

Le tasse. Avvicinato dai giornalisti dopo la celebrazione della Santa Messa il Segretario di Stato vaticano è intervenuto anche su alcuni temi caldi del momento. In tema fiscale (e rispetto agli annunciati scioperi fiscali) Bertone ha detto: «Tutti dobbiamo fare il nostro dovere anche nel pagare le tasse secondo leggi giuste. Noi siamo con il Vangelo che dice: date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio; e con San Paolo che invita a pagare le tasse». Naturalmente – ha aggiunto il cardinal Bertone – «è stato già detto da esponenti di Chiesa e da me stesso, tutti dobbiamo fare il nostro dovere anche nel pagare le tasse secondo leggi giuste nel destinare i proventi delle tasse a opere giuste e all'aiuto ai più poveri e deboli». Ed il salmo 71 – ha concluso Bertone – «dovrebbe essere il programma del politico cristiano: rendere giustizia ai poveri e salvare la vita ai miseri». Il politico «deve avere attenzione ai più deboli e poveri e far sì che non ci siano ingiustizie nella distribuzione delle risorse dello Stato».

Il Family day. In merito al Family day dello scorso maggio Bertone ha detto che «è stato un grande evento che ha fatto vedere come il popolo italiano voglia bene alla famiglia nel suo progetto originale e primordiale di Dio sull'uomo e donna e matrimonio».

Don Gelmini. Infine per giudicare l'operato di don Pierino Gelmini secondo il cardinal Bertone serve «massima obiettività» e «rispetto della persona» perché certe istituzioni «hanno fatto tanto bene a persone disagiate».

Il cardinale Tarcisio Bertone

«Il Family day è stato un grande evento Nel giudicare don Gelmini massima obiettività e rispetto della persona»